

Camera di commercio di GENOVA

# Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma della trasparenza

**Triennio 2015-2017**

Approvato con DELIBERA di Giunta  
n. 18 del 26 gennaio 2015

## **INDICE E STRUTTURA DEL PIANO**

<b>PREMESSA</b>	<b>pag. 3</b>
<b>1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>pag. 5</b>
<b>2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO</b>	<b>pag. 12</b>
<b>3. AREE di RISCHIO</b>	<b>pag. 17</b>
<b>4. I TEMPI E LE MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO</b>	<b>pag. 19</b>
<b>5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'</b>	<b>pag. 21</b>
<b>6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE</b>	<b>pag. 26</b>
<b>7. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI</b>	<b>pag. 26</b>

### **ALLEGATI :**

- a) IL REGISTRO DEL RISCHIO**

## PREMESSA

La Legge 190/2012 ha introdotto l'obbligo di una serie di attività di prevenzione e controllo tese a ridurre il rischio (inteso come eventualità di verifica) che all'interno degli organi delle Amministrazioni Pubbliche possano verificarsi comportamenti riconducibili a illeciti penali o amministrativi.

Le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura rientrano nell'ambito di applicazione della norma citata in quanto enti pubblici dotati di autonomia funzionale con compiti di interesse generale per il sistema delle imprese, dotati di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 1 primo comma della legge 29 dicembre 1993, n. 580 la Camera di Commercio, è ente esponentiale e di autogoverno del sistema delle imprese, che svolge - sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, quarto comma, della Costituzione - funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza.

La Camera di Commercio, nell'ambito delle proprie attribuzioni, cura e promuove lo sviluppo del sistema delle imprese della circoscrizione di competenza e più in generale dell'economia locale, nel rispetto dell'autonomia e delle attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori e delle altre formazioni sociali, svolgendo in particolare, a tal fine, attività di osservazione, regolazione e promozione del mercato nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto.

Già con il Piano redatto nel marzo 2013 per il Triennio 2013 – 2015 , si specificava una serie di principi ancor validi, per cui si ribadisce che con la definizione ed attuazione del Piano la Camera di Commercio intende:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

La Camera di commercio di Genova riconosce questi principi come collegati alla propria funzione istituzionale.

La lotta alla corruzione non costituisce solo una necessaria forma di controllo sulla trasparenza dei procedimenti amministrativi, ma anche un'occasione per una revisione globale delle procedure riguardanti i settori più delicati, al fine di:

- Inventariare i procedimenti stessi per verificarne la correttezza;

- Monitorare i processi per individuare i punti critici, così da snellire ove possibile i procedimenti al fine di aumentare l'efficienza degli uffici e la velocità di conclusione degli stessi;
- Impostare l'ascolto delle osservazioni da parte degli utenti, così che il feed-back possa consentire miglioramenti nell'efficacia dell'azione amministrativa e nella percezione esterna della sua efficienza.

Il Legislatore ha previsto connessioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione sia con il piano delle performance che con il programma (anch'esso triennale) della trasparenza, tanto che quest'ultimo ne è divenuto parte integrante.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (precedente denominata CIVIT, successivamente ANAC: Autorità Nazionale Anti-Corruzione) e da Unioncamere nazionale.

Pur nella totale autonomia e peculiarità delle situazioni individuate da ogni Camera di commercio, è infatti considerata un importante valore aggiunto la possibilità di avvalersi di confronti con le esperienze del sistema camerale; è frequente all'interno del sistema camerale il trasferimento di conoscenze e di *best practice* da una Camera alle altre, con particolare riguardo alle Camere Liguri per motivi di viciniorità ma anche per omogeneizzare i comportamenti almeno a livello regionale .

Si è già segnalato negli anni precedenti che la Camera di Genova è stata inserita all'interno di un primo gruppo di Camere di commercio che hanno coadiuvato Unioncamere nazionale nella redazione di un "Registro del rischio" che tenesse conto di tutti i procedimenti amministrativi e delle attività anche di diritto privato svolte dalle Camere.

Successivamente è stata inserita in un ancor più ristretto gruppo di Camere che hanno collaborato con Unioncamere e i Suoi consulenti al fine di arrivare all'individuazione di una serie di indicatori con i quali *misurare la performance per valutare l'integrità*, prendendo le mosse dai settori valutati come più esposti al rischio di eventi. Tale gruppo di lavoro ha continuato a operare nel corso del 2014 in collaborazione con ricercatori incaricati dall'università "Bocconi".

Come normativamente previsto, il Piano è destinato ad essere aggiornato ogni qualvolta emergeranno rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione, derivanti o dalla riorganizzazione interna o da mutamenti legislativi.

In questo terzo anno di applicazione, oltre all'adeguamento temporale, gli interventi più significativi nell'ambito della programmazione a scorrimento si sono mossi nella direzione di

- Integrare sempre più non solo il Programma triennale per la trasparenza all'interno del Piano (che potrebbe essere azione solo formale) ma soprattutto le azioni di prevenzione della corruzione con la trasparenza dei processi;
- Coordinare il Piano stesso col Piano delle performance, in particolare nell'individuazione degli indicatori che possono fungere da segnale di "allarme" per comportamenti degni di approfondimento.

## 1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

La struttura camerale permette di comprendere meglio le funzioni e la loro distribuzione organizzativa. E' inoltre elemento di trasparenza che permette a cittadini, stakeholder o altre amministrazioni un rapido riferimento al Servizio di proprio interesse. Una sommaria descrizione della struttura è contenuta in questa sezione, da implementarsi attraverso la consultazione del sito camerale, prendendo le mosse dalla Sezione Statuto e Regolamenti del sito web della Camera, cui si rinvia per evitare duplicazioni documentali:

<http://images.ge.camcom.gov.it/f/camera/st/statuto.pdf>

### **Dati essenziali: Descrizione delle sedi**

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, sito in Genova al n. 4 di Via Garibaldi.

La maggior parte dei servizi al pubblico è operativa nella sede di Piazza De Ferrari, 30/r all'interno del Palazzo Giulio Pallavicino, contrassegnato dal civico 2

Il Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, di proprietà della Camera di Commercio, ospita mostre, eventi e manifestazioni.

L'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

### **Assetto Istituzionale: gli organi**

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio sono il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, il Presidente, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Consiglio Camerale elegge tra i propri componenti la Giunta e il presidente, con separate votazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti i cui componenti sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione.

Il suo mandato è quinquennale, ed è composto da rappresentanti dei diversi settori economici della provincia in base al numero delle imprese, dei dipendenti e al valore aggiunto che ciascun settore apporta all'economia del territorio.

La ripartizione tra i settori economici dei componenti del Consiglio Camerale di Genova è attualmente la seguente:

- Commercio	n. 7
- Servizi alle imprese	n. 5
- Artigianato	n. 4
- Industria	n. 4
- Trasporti e spedizioni	n. 3
- Agricoltura	n. 1
- Assicurazioni	n. 1
- Associazioni consumatori e utenti	n. 1
- Commercio estero	n. 1
- Cooperative	n. 1
- Credito	n. 1
- Org. Sindacali dei lavoratori	n. 1
- Sett. Marittimo-Portuale-Logistico	n. 1
- Turismo	n. 1

L'attuale Consiglio della Camera di Commercio di Genova è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 9 febbraio 2010, si è insediato il 9 marzo 2010 ed è attualmente così composto, anche a seguito di alcune sostituzioni avvenute in corso d'anno:

- Addezio Alfredo	Industria
- Aprile Franco	Servizi alle imprese
- Belletti Renzo Guido	Commercio
- Berneschi Giovanni	Credito
- Bisagno Marco	Industria
- Bolognesi Mauro	Servizi alle imprese
- Bossa Giuseppe	Trasporti e spedizioni
- Calvini Adriano	Commercio Estero
- Calvini Giovanni	Servizi alle imprese
- Capovani Mario	Artigianato
- Caramella Maria Ornella	Commercio
- Cavo Alessandro	Turismo
- Ciliberti Vincenzo	Servizi alle imprese
- Dameri Andrea	Commercio
- De Gregori Giuseppe	Industria
- De Luise Patrizia	Commercio
- Fasone Antonio	Servizi alle imprese
- Gadina Germano	Agricoltura
- Giacchetta Achille	Artigianato
- Granero Gianluigi	Cooperative
- Negri Felice	Artigianato
- Noli Paola Maria Ida	Artigianato
- Odone Paolo Cesare	Commercio
- Ornano Antonio	Commercio
- Pittaluga Giovanni Battista	Assicurazioni

- |                             |                                   |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| - Pitto Alessandro          | Trasporti e spedizioni            |
| - Prazzoli Giovanni Attilio | Commercio                         |
| - Rosina Alcide Ezio        | Trasporti e spedizioni            |
| - Scarrone Sandro           | Industria                         |
| - Schenone Giulio           | Marittimo-portuale-logistico      |
| - Servidei Fabio            | Organizzazioni sindacali          |
| - Truzzi Furio              | Associazioni Consumatori e Utenti |

La Giunta camerale, organo esecutivo della Camera di Commercio, è composta dal Presidente e da dieci Consiglieri; la sua composizione alla data dell'approvazione del Piano (Gennaio 2015) è la seguente:

- |                      |                 |
|----------------------|-----------------|
| - Paolo Cesare ODONE | Presidente      |
| - Felice NEGRI       | Vice Presidente |
| - Alfredo ADDEZIO    |                 |
| - Giovanni BERNESCHI |                 |
| - Giovanni CALVINI   |                 |
| - Patrizia DE LUISE  |                 |
| - Germano GADINA     |                 |
| - Gianluigi GRANERO  |                 |
| - Achille GIACCHETTA |                 |
| - Alcide Ezio ROSINA |                 |

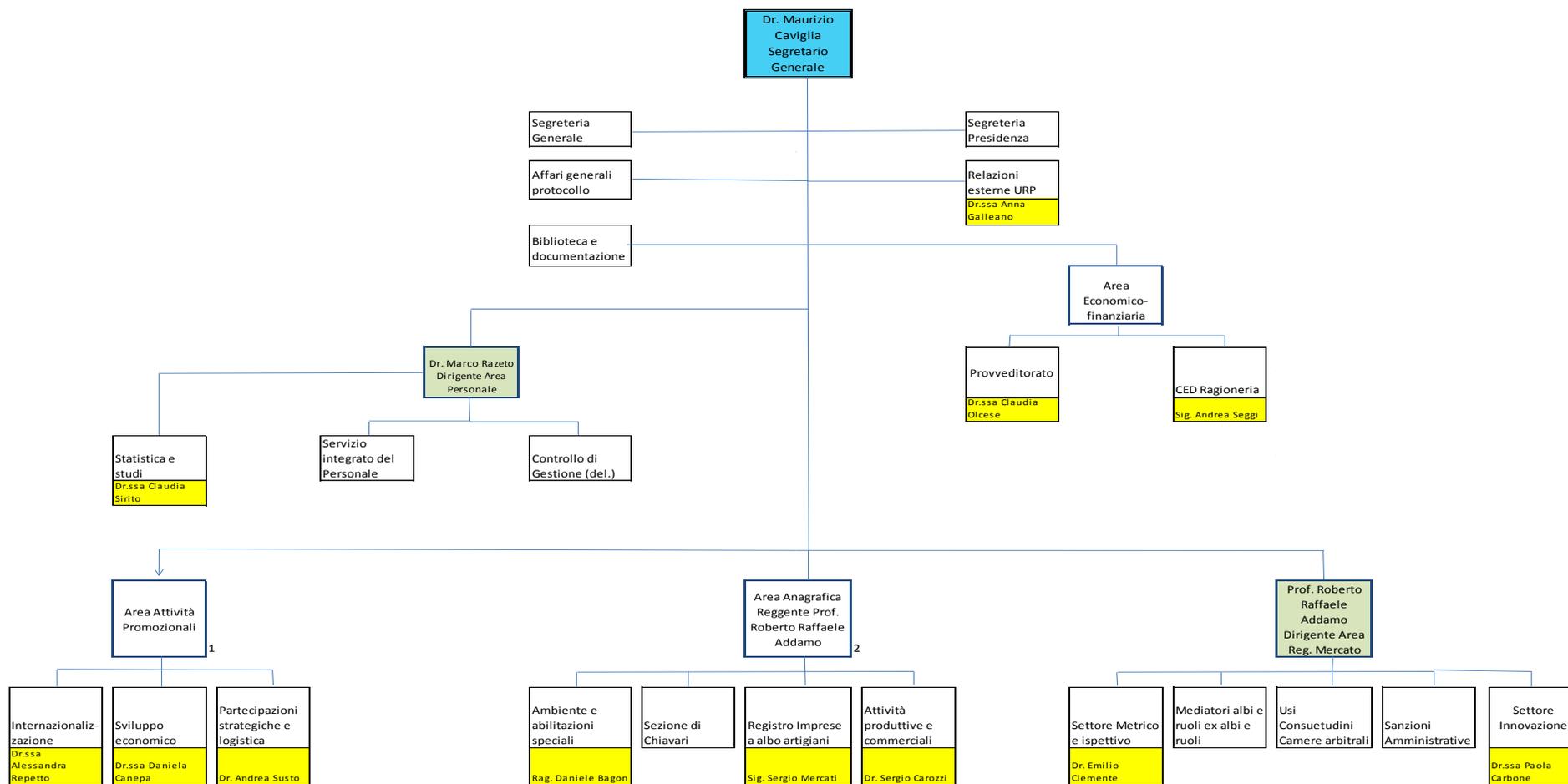
Paolo Cesare ODONE è stato eletto, per la terza volta consecutiva, presidente della Camera di Commercio di Genova con deliberazione del Consiglio Camerale del 9 marzo 2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

Membri	designato da :
Salsone Antonia – Presidente	Ministero Economia e Finanze
Volpe Manuela	Ministero Sviluppo Economico
Mangiante Gian Alberto	Regione Liguria

Nel corso del 2015 è prevista la naturale scadenza degli organi, per cui alla data di approvazione del Piano è in corso la procedura che porterà al rinnovo degli Organi stessi, salvo interventi normativi collegati al processo di riordino del sistema camerale.

# Assetto Organizzativo (organigramma e posizioni dirigenziali)



**Note**

1 Area dirigenziale coordinata direttamente dal Segretario Generale

2 Conservatore del Registro Imprese

(del) Funzione coordinata per delega

Dirigente di area

Funzionario con incarico di posizione organizzativa o alta professionalità

## Dati sulle risorse umane impegnate

<b>Dotazione organica della Camera di Commercio di Genova</b>		
<b>Alla data del 31.12.2014</b>		
<b>Categorie</b> <i>profili professionali</i>	<b>Dotazione Organica Attuale</b>	<b>Posti Attualmente occupati</b>
Secondo le norme regolamentari approvate dal Consiglio con Del. 11/C del 22 luglio 2002		
<b>Dirigenza</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>Categoria D</b>	<b>33</b>	<b>24</b>
<b>Posizioni con trattamento tabellare di base D3</b>	<b>17</b>	<b>10</b>
<i>Funzionario Esperto per i Servizi Camerali</i>	17	10
<b>Posizioni con trattamento tabellare di base D1</b>	<b>16</b>	<b>14</b>
<i>Funzionario per i Servizi Camerali Amministrativo-contabili e Statistico-promozionali</i>	13	12
<i>Ispettore Metrico</i>	2	1
<i>Specialista Informatico</i>	1	1
<b>Categoria C</b>	<b>96</b>	<b>78</b>
<i>Assistente Amministrativo del Registro Imprese e dei Servizi Camerali</i>	93	76
<i>Assistente Contabile</i>	2	1
<i>Assistente Informatico</i>	0	0
<i>Assistente Tecnico</i>	1	1
<i>Traduttore</i>	0	0
<b>Categoria B</b>	<b>17</b>	<b>14</b>
<b>Posizioni con trattamento tabellare di base B3</b>	<b>15</b>	<b>12</b>
<i>Agente specializzato per i servizi amministrativi</i>	14	12
<i>Agente specializzato per i servizi tecnici</i>	1	0
<b>Posizioni con trattamento tabellare di base B1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<i>Agente per i servizi amministrativi</i>	0	0
<i>Agente per i servizi tecnici</i>	2	2
<b>Categoria A</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
<i>Addetto ai servizi amministrativi ausiliari</i>	3	2
<i>Addetto ai servizi tecnici ausiliari</i>	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>122</b>

## Quadro delle attività

Le funzioni della Camera di Commercio possono distinguersi in tre categorie:

- **Funzioni amministrative:** attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutte le attività concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli, gli adempimenti burocratici connessi, nonché la gestione di un completo e affidabile sistema di informazione commerciale;
- **Funzioni promozionali:** per iniziative di diverso tipo volte a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese; si ricomprendono in questa categoria i bandi per contributi alle imprese, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., le attività svolte a mezzo di aziende speciali costituite per svolgere servizi ad elevata competenza specialistica attraverso strutture snelle e flessibili;
- **Funzioni di regolazione del mercato,** quali l'istituzione di camere arbitrali, sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza su pesi e misure e per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, l'accertamento di norme consuetudinarie, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia.

## Portafoglio dei servizi

I Servizi offerti dalla Camera di commercio e conseguenti alla precedente definizione delle tre aree di intervento, sono articolati secondo il seguente schema:

- Abilitazioni e licenze
  - Agenti e rappresentanti
  - Attività liberalizzate o trasferite a terzi
  - Gestori ambientali
  - Agenti di affari in mediazione
  - Mediatori marittimi
  - Periti ed esperti
  - Produttori apparecchiature elettriche ed elettroniche (A.E.E.)
  - Promotori finanziari
  - Raccomandatori marittimi
  - Registro pile e accumulatori
  - Spedizionieri
  - Stimatori e pesatori pubblici
  - Tassisti e noleggio con conducente
- Ambiente
  - SISTRI
  - MUD
  - Registro gas fluorurati
  - Corsi di formazione rifiuti
- Carte digitali e strumenti telematici
  - registroimprese.it
  - Firma digitale
  - Token Usb
  - Carta nazionale dei servizi
  - Carte tachigrafiche
- Commercio estero
  - Certificati di origine

- Certificati di origine on-line
- Visti e certificazioni
- Altri moduli per le operazioni con l'estero
- Carnet ATA
- Carnet TIR
- Codice meccanografico
- Tariffe
- Contributi e finanziamenti
  - Alluvioni e altri eventi eccezionali
  - Fondo di garanzia "Fondazione Carige"
  - Fondo di garanzia per l'accesso al credito delle imprese in difficoltà di liquidità 2012 "Fondo anticrisi"
  - Fondo di garanzia per le imprese alluvionate novembre 2011 (tranché cover)
  - Fondo di garanzia per nuove imprese artigiane, commerciali e cooperative
  - Fondo Prestiti Partecipativi
  - Fondo di garanzia per nuove imprese artigiane e commerciali
  - Fondo Prestiti Rimborsabili - Innovazione e competitività Misura 1.2.4.
  - Impresapiù
  - Incentivi per la sicurezza delle imprese
  - Incentivi regionali per le piccole imprese commerciali
- Diritto annuale
  - Soggetti
  - Importi
  - Termini e modalità
  - Istruzioni per la compilazione del modello F24
  - Attenzione alle truffe
- Formazione
  - Orientamento scolastico
  - Partecipazioni
  - Tirocini
  - Ravvedimento operoso
- Promozione dell'economia
  - Agroalimentare
  - Artigianato di qualità
  - Commercio elettronico
  - Impresa al femminile
  - Industria
  - Innovazione tecnologica
  - Internazionalizzazione
  - Settore marittimo e aeroportuale
  - Trasporti e infrastrutture
  - Turismo
- Registro imprese
  - Cerca un'impresa
  - Artigianato
  - Autoriparatori
  - Commercio all'ingrosso
  - Facchinaggio
  - Impiantisti
  - Imprese di pulizia
  - Bollatura e vidimazione
  - Call Center
  - Certificati e visure
  - Circolari Conservatore
  - Classificazione delle attività economiche (Ateco)
  - Comunicazione unica
  - Contratto di rete
  - Deposito bilanci
  - Diritti di segreteria
  - Elenchi imprese
  - Impresa sociale
  - Informazioni del Registro Imprese
  - Istruzioni per cessione quote srl

- Istruzioni per le denunce R.E.A.
- Istruzioni per l'iscrizione e il deposito degli atti al R.I.
- Modulistica
- Posta Elettronica Certificata (P.E.C.)
- Pratica telematica
- Rilascio copie atti depositati
- Sanzioni R.I. e R.E.A.
- Sportello unico per le attività produttive (SUAP)
- Srl semplificata e Srl a capitale ridotto
- Start Up Innovativa
  
- Regolazione del mercato e tutela del consumatore
  - Arbitrato
  - Brevetti e marchi
  - Conciliazione / Mediazione
  - Concorsi a premio
  - Controllo clausole vessatorie
  - Protesti
  - Redazione contratti tipo
  - Sanzioni amministrative
  - Ufficio metrico
  - Usi e consuetudini
  
- Statistica, studi, prezzi e tariffe
  - Prezzi
  - Calendario della diffusione
  - Statistica
  - Studi - Sportello informativo economico-statistico
  - Tariffe
  
- Tutela dei prodotti tipici
  - Acciughe sotto sale del Mar Ligure
  - Antichi ortaggi del Tigullio
  - Basilico Genovese D.O.P.
  - Comitato di assaggio professionale olio di oliva
  - Commissione di degustazione vini DOC
  - Genova Gourmet
  - Gusta Genova
  - Olio Riviera Ligure D.O.P.
  - Vini
  - Focaccia di Recco col Formaggio IGP

## 2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

### 2.1 Rapporto sull'annualità, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance

Il Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge: nel corso del 2013 si è attuata una prima valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati.

A partire dal 2014 per le aree a più alta sensibilità al rischio sono stati effettuati interventi di monitoraggio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più sensibili e in relazione alla fisionomia dell'ente.

Nel triennio 2015-2017 sono pianificati, in particolare :

- interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
- interventi di monitoraggio (internal audit) su tutte le aree per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere;
- analisi del rischio delle ulteriori aree di attività dell'ente;
- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

Tali interventi rispondono all'obiettivo strategico di ridurre le possibilità che si manifestino i casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione e più in generale creare un contesto sfavorevole alla corruzione e sono stati tradotti in indicatori e target assegnati alla Dirigenza e al Responsabile della Prevenzione della corruzione, nonché al personale secondo gli ambiti di competenza: in quest'ultimo caso ad es. sono consistenti sostanzialmente nell'impegno a fornire tempestivamente i dati richiesti per il monitoraggio, che vengono raffrontati sia a quelli degli anni pregressi che a quelli – ove disponibili – di strutture assimilabili (Camere di commercio paragonabili per consistenza numerica e servizi offerti). Per questi si fa rinvio al Piano delle performance.

In prima applicazione della norma, il sistema dei servizi camerali era stato interamente mappato, secondo lo schema che ha dato origine al "Registro del rischio" cui si fa rinvio.

Il criterio che è stato adottato nella redazione del Registro è consistito nella rilevazione di tutti le possibile fattispecie a rischio; le attività operate in sede di progettazione del Registro sono state quindi :

- Acquisizione e verifica della mappatura dei processi camerali secondo livelli crescenti di disaggregazione (macro-processi, processi, sotto-processi, attività);
- Analisi in dettaglio dei rischi di corruzione in base ai processi mappati;
- Redazione del Registro dei rischi di corruzione per ciascuna attività;
- Individuazione di aree di intervento prioritarie.

Le dieci aree prioritariamente individuate "ad elevato rischio" (per impatto e probabilità) a livello di sistema camerale nazionale e che risultavano come indicazione unitaria derivante dalle esperienze incrociate delle Camere sono:

1. Approvvigionamento e gestione dei beni;
2. Gestione liquidità;
3. Gestione sostegni alle imprese;
4. Affidamento di consulenze, incarichi e mandati;
5. Acquisizione di risorse umane;
6. Protocollo e gestione documentazione;
7. Gestione ruoli esattoriali / sanzioni amministrative;
8. Gestione delle partecipazioni strategiche;
9. Rilascio visti e certificati;
10. Metrologia legale.

Prendendo le mosse da questa prima individuazione, sono state impostate delle priorità, valutate le particolarità locali, la struttura organizzativa, eventuali "incidenti" che potrebbero essersi verificati o verificarsi. Va detto che dalla prima applicazione del Piano ad oggi non risultano procedimenti a carico di dipendenti o anche solo esposti di natura giudiziale o altro.

Già nel corso dell'anno 2013 state individuate alcune aree cui dare priorità nell'analisi degli indicatori di scostamento da quella che può definirsi una prassi normale; tali aree sono state oggetto di verifica casuale mediante monitoraggio a campione oppure su segnalazione di disservizi, veri o presunti che fossero, da parte dell'utenza.

Anche per l'anno 2015 vengono confermate tali aree, sulla base di considerazioni sull'incrocio tra interesse economico dei terzi e natura delle procedure, ripartibili in cinque settori:

1. Approvvigionamento e gestione dei beni;
2. Rilascio visti e certificati per l'estero;
3. Metrologia legale.
4. Tenuta dei Registri, in particolare : Abilitazioni e/o loro revoca
5. Ambiente.

Si è immaginato che la probabilità dell'evento fosse in linea di massima riconducibile (o proporzionale) al livello dell'interesse economico potenzialmente rilevabile, nonché direttamente proporzionale al margine di discrezionalità in capo all'amministrazione, che in verità è sempre più ristretto man mano che – specie nel campo delle abilitazioni – si procede verso una liberalizzazione delle attività economiche. Non essendo di facile individuazione indicatori "qualitativi" del rischio, si è immaginato che un fondamentale sintomo di possibili patologie nella procedura sia dato dai tempi di lavorazione delle pratiche, soprattutto nel caso di mancato rispetto dei termini con sforamenti inusuali, ma in qualche caso anche nel contrario (in un tempo di lavorazione sensibilmente inferiore agli standard medi). A questo, come detto, si sono accompagnate le eventuali lamentele, segnalazioni di disservizi o comunque solleciti al controllo che pervenissero dall'utenza (sia individualmente considerata che rappresentata da stakeholder che si facciano collettori di segnalazioni o insoddisfazioni nei servizi resi).

## 2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Tutte le Strutture/uffici dell'amministrazione
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano	Responsabile della prevenzione anticorruzione

	e delle iniziative ivi previste	
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Organismo di valutazione strategica.

L'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza della Giunta camerale ai sensi dell'art. 19 dello Statuto camerale e dell'art. 14 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni e integrazioni.

A partire dall'anno 2014 il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti sono approvati contestualmente al Programma per la Trasparenza e l'integrità della Camera di commercio, per cui quest'ultimo si trova inserito infra, a partire dal paragrafo 5. Considerato però che i due (Piano e Programma) costituiscono un intreccio man mano sempre più sinergicamente inestricabile, alcuni passaggi del Piano (come verificabile da una più attenta lettura) sono di fatto di contenuto sovrapponibile.

### 2.3 Il coinvolgimento della struttura e degli stakeholder

La struttura camerale viene coinvolta sia a livello di formazione continua che di partecipazione al monitoraggio delle procedure. Inoltre, in coincidenza con la Giornata dell'Economia, appuntamento ormai tradizionale in cui le Camere di Commercio italiane pubblicano il rapporto annuale sullo stato di salute dell'economia provinciale, come già avvenuto nel biennio 2013/2014, sarà promossa anche la **Giornata della Trasparenza**, in cui saranno diffusi questo piano della trasparenza e altri materiali utili a far conoscere all'opinione pubblica le attività svolte dalla Camera in questo settore.

Con riferimento invece l'individuazione dei referenti esterni, l'insieme delle attività realizzate dalla Camera di Commercio di Genova e dalle sue Aziende Speciali (World Trade Center Genoa, e inHouse) persegue finalità di interesse generale come lo sviluppo dell'economia provinciale e di interesse collettivo per i diversi gruppi di *stakeholder* di riferimento, vale a dire:

- il sistema delle oltre 80.000 imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Genova
- le associazioni di categoria, dei consumatori e dei lavoratori rappresentate nel Consiglio camerale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria che, a norma di Statuto, non hanno raggiunto i parametri numerici previsti per la rappresentanza negli organi camerali;
- le risorse umane dell'Ente e delle Aziende Speciali;
- il sistema camerale regionale e nazionale;
- il sistema delle società e degli organismi partecipati dall'Ente camerale;
- la pubblica amministrazione ai diversi livelli: locale, nazionale, comunitario;

- il sistema sociale e ambientale.

Dall'azione di costante monitoraggio della soddisfazione dell'utenza camerale svolta mensilmente dall'URP (Ufficio Relazioni con il pubblico) e sistematicamente trasmesso al portale "Linea Amica", risulta un elevato livello di gradimento dei servizi resi al pubblico e delle modalità di comunicazione adottate dall'ente.

Il punto di riferimento per eventuali reclami nei confronti dell'Ente camerale è l'**URP**, ufficio specializzato nella comunicazione con il pubblico istituito a seguito della Legge 150 del 7 giugno 2000 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni). Le funzioni dell'URP camerale sono essenzialmente:

- accoglienza
- prima informazione
- ascolto
- orientamento

L'URP si rivolge dunque a tutti coloro - cittadini/consumatori, imprese o associazioni di categoria - che desiderano ottenere informazioni sulle attività e i servizi della Camera di Commercio di Genova.

In particolare, l'URP della Camera di Commercio di Genova verifica la qualità e il gradimento dei servizi da parte dell'utenza e riceve, inoltra e monitora proposte, reclami, osservazioni sulle attività della Camera di Commercio, che verranno valutati per migliorare l'erogazione dei servizi e per rendere l'attività della Camera più rispondente alle esigenze dell'utenza.

All'interno del sito camerale è prevista una modalità per l'invio di reclami e segnalazioni, secondo modalità formalizzate e non. Per l'utente che desideri avvalersi della prima tipologia, il link di riferimento:

[http://images.ge.camcom.gov.it/f/URP/ur/urp\\_sugg\\_reclami.pdf](http://images.ge.camcom.gov.it/f/URP/ur/urp_sugg_reclami.pdf)

consente l'acquisizione e l'invio (nella forma preferita dall'utente stesso) all'URP.

I reclami/segnalazioni vengono gestiti secondo una modalità che prevede da parte dell'Ufficio una prima fase di accertamento circa la struttura cui si riferiscono. Nella fase successiva possono essere sentiti i responsabili delle diverse strutture per un approfondimento (che può comportare la soddisfazione del reclamo direttamente dalla struttura), oppure - nei casi più delicati - la questione viene esaminata dal Dirigente apicale. In quest'ultima ipotesi, quando richiesto dalle circostanze o dall'interessato stesso, può essere garantito l'anonimato.

Va segnalato che la struttura dell'ufficio che si occupa delle "relazioni esterne" cura l'implementazione del sito, la cui evoluzione nella direzione di una sempre maggiore "apertura" meglio descritta nella parte dedicata al Programma triennale della Trasparenza.

## 2.4 Modalità di adozione e applicazione del Piano

Il primo anno (2013) è stato dedicato soprattutto alla formazione e rilevazione delle procedure; sono stati intrapresi percorsi di formazione a mezzo di specifici interventi formativi che hanno coinvolto in prima battuta le posizioni di vertice e organizzative, secondo una logica di disseminazione incrociata, soprattutto a cascata.

Questa fase ha permesso una conoscenza nel dettaglio delle procedure e una identificazione dei punti critici su cui intervenire.

Sempre nell'ottica di considerare la trasparenza dell'azione amministrativa un pre-requisito fondamentale per l'abbattimento delle situazioni di rischio, si è avviata - grazie all'impegno dell'Ufficio Relazioni Esterne - la completa revisione del sito web camerale, per renderlo progressivamente più adeguato alle richieste dell'utenza, oltre che al dettato normativo. Si tratta di un "work in progress" che per sua natura non può che consistere in un continuum, sostanziandosi in un'attività permanente di attualizzazione del sito.

Può essere rilevante segnalare, a proposito dell'iter formativo del Piano Triennale, che la Camera di commercio di Genova era stata inserita nel gruppo di lavoro che a livello nazionale ha esaminato le singole procedure e redatto il modello sia di Piano Triennale che di Registro del rischio, che l'Unione Nazionale delle Camere di commercio ha successivamente proposto come schema di base all'intero sistema camerale (da adeguare alle singole realtà, come è avvenuto nel caso della Camera di commercio di Genova, che ha immesso varianti allo stesso modello dopo averne coadiuvato la realizzazione generale). Il lavoro, conclusosi nei primi mesi del 2013 con la redazione dei citati schemi di base e delle linee-guida per il sistema camerale, ha visto una successiva fase di monitoraggio (nel luglio 2013), attraverso riunioni di verifica sul livello delle iniziative svolte, nel corso delle quali Unioncamere nazionale ha previsto una circolazione delle informazioni a livello di sistema.

## 3. AREE DI RISCHIO

La parte essenziale di questa fase di redazione e prima applicazione del Piano prevedeva interventi soprattutto nelle aree individuate più sensibili al rischio, con due tipi di azione: formazione/sensibilizzazione degli addetti, verifica e revisione delle procedure al fine di individuare eventuali criticità.

Per quanto concerne la formazione / sensibilizzazione del personale, si rinvia alla successiva sezione 6 relativa alla formazione. Per quanto concerne invece i rischi connessi alle rispettive aree e l'individuazione delle strategie idonee, si fa riferimento al **REGISTRO DEL RISCHIO (ALLEGATO A)**

Per quanto riguarda le procedure amministrative in senso stretto, il Servizio Personale ha coordinato una totale verifica delle procedure amministrative dell'Ente, così da arrivare alla redazione di elenco attualizzato dei procedimenti amministrativi dell'Ente e dei relativi

termini di conclusione. Il documento indica altresì i responsabili dei diversi procedimenti, ed è accessibile all'utenza in quanto pubblicato nel sito istituzionale, mediante accesso al link

[http://images.ge.camcom.gov.it/f/trasparenza/re/resp\\_tempi\\_proc\\_amm.pdf](http://images.ge.camcom.gov.it/f/trasparenza/re/resp_tempi_proc_amm.pdf)

assieme all'indicazione del titolare del potere sostitutivo in caso di inadempienza del singolo responsabile del procedimento. Il documento riassuntivo che in prima applicazione del Piano era stato allegato al presente Piano, si ritiene ora sia preferibile venga indicato col collegamento sopra descritto, sia per evitare la duplicazione annuale di documenti già pubblicati, sia per consentire agli interessati di accedere direttamente alla versione continuamente più aggiornata.

La fase da cui prende le mosse il secondo piano Triennale 2014-2016 è l'individuazione degli indicatori che devono essere "testati" sulle aree sopra individuate.

Nel corso del 2014 già nel precedente testo del "Piano" si leggeva infatti:

A) Verifica ed eventuale implementazione delle aree segnalate come maggiormente a rischio e prima applicazione degli eventuali correttivi suggeriti;

B) Revisione del Registro dei rischi alla luce delle esperienze svolte e dei monitoraggi.

C) interventi di monitoraggio sulle singole procedure, verifiche a campione.

Nel corso degli anni successivi oggetto del Piano attuale (2015-2016) si prevede in prima battuta la replica e l'approfondimento delle attività progettate per il primo biennio, possibilmente con l'estensione ad altri campi tra quelli segnalati come potenzialmente soggetti a maggior rischio. Potranno altresì essere assunte iniziative di più o meno completa revisione sia del registro dei rischi che delle tecniche di intervento. In particolare andrà valutato se e quanto le risorse impegnate nella formazione (si suppone a quel punto meno prioritaria, essendo stata oggetto di una prima fase di interventi di base) possano essere reimpiegate per il controllo.

#### **4. I TEMPI E LE MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO**

Il controllo sul piano avviene in due direzioni: una interna e una esterna. Per quanto riguarda il controllo i cui esiti sono destinati alla massima pubblicità, si segnala che tutti gli obblighi di verifica e pubblicazione nel sito dei risultati delle verifiche sono stati finora tempestivamente rispettati, con la redazione dei report periodici disposti da ANAC. Da ultimo - ad esempio - la relazione annuale (secondo lo schema ANAC) è stata pubblicata sul sito istituzionale, entro il 31 dicembre 2014, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione". L'Autorità aveva infatti pubblicato nel dicembre 2014 la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

Accanto a questo tipo di controllo, la Camera ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder. Per un'illustrazione più completa si rimanda alla sezione 7. Programma della trasparenza, nella quale sono descritti in maggior dettaglio.

In sintesi può dirsi che la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto attualmente in uso o dei quali è in corso la valutazione circa l'operabilità sono i seguenti:

- Offline:
  - contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
  - attività di ascolto durante vari tipi di attività: servizi all'utenza, eventi, incontri, seminari organizzati dall'Ente; può avvenire tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;
  - Giornate della Trasparenza e dell'Integrità.
- Online
  - Form di contatto sul sito.

Il sistema di tutela delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti/collaboratori o soggetti esterni non ha sinora trovato una formalizzazione rigida; si è sinora ritenuto però che una eccessiva procedurizzazione possa fungere da deterrente in possa scoraggiare le segnalazioni, nella misura in cui renderebbe prevedibili e conosciuti i passaggi anche ai potenziali danneggiati dalle segnalazioni.

Si ricorda in questa sezione anche un'opportunità di confronto con un'organizzazione esterna, di grande esperienza sui temi di gestione della P.A. Anche in questo caso l'opportunità è stata fornita dall'Unione Nazionale delle Camere di commercio, che ha indicato la Camera di Genova tra le "Camere pilota" di un progetto realizzato con l'Università di Milano Bocconi - School Management, tendente a fornire all'intero sistema camerale una metodologia a supporto del contrasto alla corruzione, o per meglio dire una serie di modelli (anche questa volta adattati a ciascuna Camera) che possano valorizzare la trasparenza e l'integrità all'interno del sistema.

Le aree su cui è stato effettuato un processo di auditing/controllo sono finora proprio quelle individuate nel corso del lavoro svolto dal Gruppo: Approvvigionamento e gestione dei beni (Provveditorato); Tenuta dei Registri / Ambiente (Registro Imprese); Certificati esteri; Attività ispettiva di metrologia legale (Settore Metrico).

L'esito finale infatti è stato la messa a punto di una serie di ipotesi di auditing di processo, finalizzati a porre l'attenzione su eventuali anomalie del processo stesso. Tali segnalazioni di anomalia determineranno l'opportunità di verificarne le cause, per le quali ovviamente non

si presume automaticamente l'irregolarità", ma si alza il livello di attenzione e si ricercano le motivazioni delle anomalie.

Nel concreto: a fronte dei controlli – effettuati a campione mediante sorteggio, a seguito di segnalazione di malfunzionamenti da parte degli utenti o di scostamenti dagli indicatori ove emergessero – le eventuali “anomalie” sono risultate tutte spiegabili da consistenti motivazioni ; è stato redatto un processo verbale degli interventi, così da lasciare una traccia utile sia per successive verifiche che per dare trasparenza al processo stesso di verifica.

## **5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'**

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). In tale quadro è stata ribadita la necessità che il Programma della Trasparenza sia quantomeno connesso o meglio ancora parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione. In esecuzione di tale indirizzo si inserisce di seguito in questa sezione il documento che riproduce il Programma triennale della Trasparenza 2014-2016.

### **I -Introduzione: organizzazioni e funzioni dell'amministrazione**

La Camera di Commercio di Genova è un ente autonomo di diritto pubblico (autonomia funzionale) che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia del territorio provinciale genovese.

Come tutte le Camere che partecipano, con Unioncamere, al sistema camerale nazionale, quella genovese svolge, in sintesi, tre tipi di attività:

1. attività amministrative: tenuta di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa
2. attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale
3. attività di regolazione del mercato: composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

Le aree di organizzazione sono cinque:

- area ragioneria, provveditorato e statistica, coordinata dal dirigente vicario,;
- area integrata personale e controllo di gestione;
- area anagrafica con registro imprese, albo artigiani, ambiente e abilitazioni speciali;
- area attività promozionali con attività produttive, sviluppo economico, logistica e trasporti, internazionalizzazione, innovazione e turismo, coordinata dal Segretario Generale;
- area regolazione del mercato, con usi, camere arbitrali, sanzioni, metrologia legale, mediatori, albi e ruoli.

Ad esse si aggiungono i settori in staff con il Segretario Generale: segreteria generale, affari generali e protocollo, biblioteca e documentazione, segreteria di presidenza e relazioni esterne, stampa e URP.

La Camera di Commercio di Genova ha da tempo adottato una policy di massima trasparenza e accessibilità delle informazioni relative all'organizzazione degli organi e degli uffici , alla programmazione e all'attuazione delle politiche promozionali e alle partecipazioni camerali nelle varie società ed organismi protagonisti della vita economica genovese.

Tale politica di trasparenza ha trovato una prima, concreta attuazione nel 2007, con la riorganizzazione del sito istituzionale [www.ge.camcom.gov.it](http://www.ge.camcom.gov.it) secondo una logica non gerarchica ma orientata alle esigenze all'utenza, con un linguaggio di facile comprensione per i non addetti ai lavori, una grafica essenziale e lineare (con certificazione di accessibilità ex legge Stanca) e un'impostazione tale da garantire su ogni pagina il riferimento telefonico /e-mail del responsabile dell'ufficio/settore che ne ha prodotto i contenuti.

L'architettura del sito istituzionale camerale ha poi tempestivamente tenuto il passo con l'evoluzione normativa in materia di contenuti obbligatori dei siti della pubblica amministrazione avviata con la riforma Brunetta (D. Lgs. 150/2009) e proseguita con la legge anticorruzione (190/2012) e completata dal decreto (D. Lgs 33/2013) in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni della pubblica amministrazione.

Ripercorriamo brevemente i tempi di attivazione delle aree del sito dedicate alla trasparenza:

- nel 2009 è attivata in home page la sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dalla Riforma Brunetta;
- nel gennaio 2011 è attivato, sempre in home page, l'albo camerale on line, in applicazione dell' art. 32 della legge 69/2009 e successive modifiche;
- nel gennaio 2013 è attivata la sezione "Amministrazione Aperta", nell'ambito della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" in applicazione dell'articolo 18 del D.L. 83/2012 relativo alla pubblicazione delle informazioni sui pagamenti a partire da 1000 euro, confluita nel giugno 2013 nella nuova sezione "Amministrazione trasparente"
- nel giugno 2013 è attivata in home page la sezione "Amministrazione trasparente" così come prevista dal D. Lgs. 33/2013, in cui confluiscono i contenuti dell'Area "Amministrazione Aperta". Nei mesi successivi prende avvio un laborioso percorso di riorganizzazione e trasferimento dei contenuti già presenti sul sito e di acquisizione e pubblicazione dei nuovi contenuti previsti dalla legge, un "work in progress" fotografato dalla griglia di rilevazione inserita nel sito istituzionale dell'ente che verrà aggiornata secondo la tempistica dettata da ANAC
- nel corso del 2014 la sezione "Amministrazione trasparente" è stata costantemente monitorata e aggiornata in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 33/2013 e agli altri obblighi di pubblicità previsti dalla normativa. In particolare, è stata completamente riorganizzata e arricchita la sezione riguardante gli organi di indirizzo politico amministrativo, con la progressiva acquisizione dei dati relativi a incarichi, compensi, curriculum e situazione reddituale-patrimoniale, pur con le note riserve sollevate circa l'estensione dell'applicabilità della normativa citata a organismi non direttamente elettivi ma soggetti a un processo di designazione peculiare al sistema camerale.

Nel tema più ampio della trasparenza e dell'anticorruzione rientrano anche le azioni svolte dalla Camera di Commercio di Genova a partire dal 2012 nel quadro del progetto "legalità", lanciato da Unioncamere nazionale (partner del Comitato Nazionale per la Legalità accanto ai Ministeri dell'Interno, della Giustizia, dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Nazionale per i beni confiscati

e all'ABI) e da alcune Camere di Commercio "pilota" per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia del Paese.

La Camera di Commercio di Genova fa parte del nucleo di partenza del progetto, che ha operato inizialmente alla ricerca delle potenzialità di migliore sfruttamento delle banche dati dell'anagrafe economica, e ha sviluppato sul territorio genovese tre iniziative:

- il protocollo di intesa col Tribunale di Genova grazie al quale la Camera mette a disposizione hardware, software e corsi di formazione per il personale, al fine di snellire talune procedure (tra cui protesti e certificazioni), informatizzandone l'accesso dapprima per il personale interno e in prospettiva per l'utenza del Tribunale;
- l'accordo in base al quale sono state messe a disposizione delle forze dell'ordine le più aggiornate modalità di ricerca attualmente create da Infocamere per l'interrogazione e l'interpretazione dei dati del Registro delle Imprese;
- l'adesione, nel gennaio 2014, al servizio "Imprese e Giustizia" gestito da Infocamere in collaborazione con il Ministero della Giustizia, attraverso il quale le imprese genovesi possono accedere direttamente alle informazioni di propria competenza contenute negli archivi informatizzati dei Tribunali.
- L'accordo col Ministero della Giustizia prevede – a fronte della citata possibilità di accesso da parte delle imprese – la speculare possibilità per i Tribunali di avere accesso automatico ai dati essenziali inerenti le imprese coinvolte in una procedura giudiziale, così da poter controllare (e se necessario "bonificare") i dati stessi in automatico.

## **II . Pubblicazione e qualità dei dati**

L'insieme delle attività realizzate dalla Camera di Commercio di Genova e dalle sue Aziende Speciali (World Trade Center Genoa e inHouse) perseguono finalità di interesse generale come lo sviluppo dell'economia provinciale e di interesse collettivo per i diversi gruppi di stakeholder di riferimento, vale a dire:

- il sistema delle oltre 80.000 imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Genova
- le associazioni di categoria, dei consumatori e dei lavoratori rappresentate nel Consiglio camerale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria che, a norma di Statuto, non hanno raggiunto i parametri numerici previsti per la rappresentanza negli organi camerali;
- le risorse umane della Camera e delle aziende speciali;
- il sistema camerale regionale e nazionale;
- il sistema delle società e degli organismi partecipati dall'Ente camerale;
- la pubblica amministrazione ai diversi livelli: locale, nazionale, comunitario;
- il sistema sociale e ambientale.

Dall'azione di costante monitoraggio della soddisfazione dell'utenza camerale svolta mensilmente dall'URP (Ufficio Relazioni con il pubblico) e sistematicamente trasmesso al portale "Linea Amica", risulta un elevato livello di gradimento dei servizi resi al pubblico e delle modalità di comunicazione adottate dall'ente.

Inoltre, la Camera ha svolto in due fasi (aprile 2011 e gennaio 2013) un'analisi di clima interna, supportata dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell'Università di Genova, da cui è emerso un quadro in gran parte positivo quanto a identificazione, soddisfazione e condizioni di lavoro, caratterizzato in particolare da un forte senso di appartenenza all'organizzazione, in aumento del 7% fra aprile 2011 e gennaio 2013.

Con riferimento alle problematiche di genere, va segnalato innanzitutto che da anni la Camera è attiva, così come tutto il sistema camerale regionale, nella promozione dell'imprenditoria femminile.

Inoltre, la revisione statutaria del 2011 ha recepito il principio della rappresentatività di genere in tutti gli organi collegiali della Camera di Commercio di Genova.

Quanto al personale, la stessa indagine di clima registra una presenza femminile maggioritaria (54%) fra il funzionari di carriera direttiva dell'ente, che sale al 75% fra gli impiegati di categoria C e scende al 31% fra gli addetti di categoria B. Da segnalare, tuttavia, l'assenza della componente femminile all'interno della dirigenza.

Rispetto al momento in cui fu effettuata tale analisi, la situazione è evoluta – anche se non in modo da ribaltare i rapporti - a seguito di pensionamenti del personale, non coperti da adeguato turn-over, cosicché alla data del 31 dicembre 2014 è la seguente:

<b>Categoria</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Dirigenti	2	0
D	10	14
C	18	60
B	9	5
A	3	0

Le informazioni complete riguardanti la gestione e l'uso delle risorse, con riferimento all'esercizio 2014, sono reperibili al paragrafo "Analisi del contesto interno", del "Piano della performance".

La Camera è da tempo dotata di uno specifico indirizzo di posta elettronica certificata: [cciaa.genova@ge.legalmail.camcom.it](mailto:cciaa.genova@ge.legalmail.camcom.it) pubblicato, come prevede la norma, nella home page del sito istituzionale <http://www.ge.camcom.gov.it/IT/HomePage>

Il suo utilizzo da parte sia dell'ente sia dell'utenza è commisurato alle attuali esigenze, tenuto conto del fatto che per gli adempimenti legati al Registro Imprese, interamente strutturati per via telematica, esistono apposite piattaforme realizzate dalla società consortile Infocamere.

Lo stato di avanzamento della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", attivata come già ricordato nel giugno 2013, è riportato nel dettaglio nella griglia di rilevazione sopra citata, per la cui consultazione si rinvia al sito istituzionale dell'ente e che qui non si riproduce: sia per evitare duplicazioni sia perché è destinata a un aggiornamento periodico.

In sintesi, la quantità e la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate si attestano sui livelli medio-alti, mentre sul formato di pubblicazione dei file pubblicati è ancora necessario un lavoro di adeguamento. Come peraltro è stato rilevato anche dall'OIV dell'Ente camerale, esiste un potenziale conflitto fra le esigenze di trasparenza che richiedono la pubblicazione di files in formato aperto e le esigenze di sicurezza che richiedono la pubblicazione di files inalterabili, ad esempio in formato pdf. In molti casi, l'Ente ha fatto prevalere le esigenze di sicurezza optando per la pubblicazione in formato pdf. Tale scelta è del resto conseguenza inevitabile della divergenza semantica tra il termine "dato" (elaborabile e quindi da fornire in formato aperto) e quello di "dichiarazione": in quest'ultima ipotesi è evidente come non possa rendersi modificabile ciò che la legge stessa impone sia immutabile per sua natura e nell'interesse del dichiarante.

### III. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma.

Gli obiettivi strategici delineati nella relazione programmatica varata dagli organi camerali per il 2014, che riprendono e aggiornano quelli tracciati nel piano quinquennale 2010/2014 (entrambi pubblicati sul sito istituzionale nella sezione “Trasparenza valutazione e merito”) sono i seguenti:

1. Genova, porta d'Europa e internazionalizzazione
2. Valorizzazione del territorio
3. Sostegno anticiclico alle PMI
4. Formazione, ricerca e innovazione
5. Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato
6. Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche
7. Informazione e comunicazione economica
8. Efficientamento dei servizi di supporto

I temi della trasparenza, dell'integrità e della legalità sottendono la maggior parte degli obiettivi perseguiti dalla Camera di Commercio e, se il trend avviato dal legislatore nazionale negli ultimi tre anni sarà confermato, sono destinati ad assumere importanza crescente in questo scorcio di mandato: se infatti il tema della legalità è uno degli elementi critici che limitano la competitività delle nostre imprese all'estero (obiettivo 1) nonché la valorizzazione del territorio locale (obiettivo 2), è vero che il grande sforzo compiuto in questi anni dall'ente camerale per la diffusione della cultura della legalità e di nuovi strumenti per il suo mantenimento (obiettivo 5) dovrà tradursi in un piano di formazione interna ed esterna, a partire da quello sull'anticorruzione (obiettivo 4) e in attività mirate di comunicazione (obiettivo 7). Va da sé, infine, che l'affermazione della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa è strettamente collegata ai processi di semplificazione dell'avvio e dello svolgimento delle attività economiche (obiettivo 6) e di efficientamento dei servizi di supporto (obiettivo 8) avviati in questi anni.

Attraverso il Piano della Performance 2014 (anch'esso pubblicato sul sito istituzionale) la Camera di Commercio esplicita i propri impegni nei confronti dell'utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi su cui verranno effettuate le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento.

Anche per il 2015 la Camera di Commercio di Genova ha tenuto conto, nella stesura del proprio piano, dei seguenti tre principi, desunti dal Decreto legislativo n. 150 del 2009: qualità, comprensibilità e attendibilità.

Inoltre, per garantire una maggiore coesione degli obiettivi dei diversi piani, il Piano della Performance 2015 contiene anche obiettivi e indicatori riferibili alle azioni di prevenzione della corruzione e diffusione della trasparenza.

Tutto ciò premesso, il processo di coinvolgimento nell'attuazione del piano per la trasparenza e l'integrità - dopo la sua redazione a cura dell'URP/ Relazioni Esterne e dell'area Personale su impulso del Responsabile della Trasparenza - ha interessato in maniera trasversale tutte le aree organizzative dell'ente camerale: dall'area Regolazione del mercato, cui compete il più volte citato progetto legalità e la responsabilità del Piano anticorruzione, a quella delle Attività promozionali, per i collegamenti già evidenziati fra integrità e competitività; dall'area Anagrafica, per le connessioni con il Registro Imprese, all'area Provveditorato e contratti, già ampiamente impegnata per garantire il reperimento e la tempestiva pubblicazione sul sito dei dati di “amministrazione aperta” e “anticorruzione”.

Il tutto con il coordinamento del Responsabile della Trasparenza nominato dalla Giunta camerale (delibera di Giunta n. 130 del 06.05.2013), Dott. Roberto Raffaele Addamo, figura che coincide con il Responsabile Anticorruzione (delibera di Giunta n. 26 dell'11.02.2013).

Il coinvolgimento trasversale sul tema della trasparenza ha interessato anche i principali stakeholder di riferimento per l'ente camerale (cfr. paragrafo 2), primi fra tutti le associazioni i categoria e dei consumatori, attraverso azioni mirate di informazione e comunicazione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 è presentato per l'approvazione della Giunta camerale entro il termine previsto del 31 Gennaio 2015 e pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente- Disposizioni generali" del sito istituzionale.

#### **IV. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità**

Alle iniziative mirate di comunicazione agli stakeholder, è da programmare un piano di formazione progressivamente esteso nel tempo a tutto il personale camerale, analogamente a quanto realizzato nel 2013 e nel 2014 sul fronte dell'anticorruzione, con una logica di progressiva divulgazione "a cascata" dei contenuti.

In tal modo si intende far crescere dal basso la cultura della legalità all'interno dell'amministrazione facendo leva sull'elevato senso di appartenenza più volte dimostrato dal personale camerale e rilevato nella già citata indagine di clima allegata.

La programmazione di tali interventi è oggettivamente ostacolata dal citato blocco del turn over, che si accompagna all'inacidimento delle risorse finanziarie che come è noto porteranno le entrate camerali a dimezzarsi entro il triennio oggetto del Piano. Al tempo stesso, alle Camere non vengono sottratte funzioni, ma al contrario attribuiti nuovi oneri di servizi alle imprese e al sistema economico che - se da un lato costituiscono motivo di orgoglio per il riconoscimento del ruolo strategico - dall'altro drenano risorse lavorative che non è realistico possano essere recuperate col solo efficientamento dei servizi stessi.

Pur in presenza di queste criticità, ci si propone di dare al presente piano la massima diffusione ed evidenza attraverso tutti i canali di comunicazione interna (ordine di servizio, intranet, news, bacheca, sindacati).

Inoltre, come già avvenuto il 9 giugno 2014, in coincidenza con la Giornata dell'Economia, appuntamento ormai tradizionale in cui le Camere di Commercio italiane pubblicano il rapporto annuale sullo stato di salute dell'economia provinciale, sarà promossa anche nel 2015 la Giornata della Trasparenza, in cui saranno diffusi alla stampa e agli stakeholder locali questo piano della trasparenza e altri materiali utili a far conoscere all'opinione pubblica le attività svolte dalla Camera in materia di trasparenza e legalità.

#### **V. Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del Programma triennale della Trasparenza e dell'integrità:**

Il monitoraggio dell'andamento delle azioni pianificate nel presente programma è affidato all'OIV (organismo indipendente di valutazione) sulla base delle verifiche operate dal servizio integrato Personale e Controllo di gestione. Per questo l'OIV non solo potrà acquisire dati e richiedere informazioni direttamente dai responsabili dei singoli settori, ma - come già avvenuto - si avvarrà di colloqui col Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e coi Dirigenti d'area. In data 16 gennaio 2015 l'OIV ha trasmesso alla Camera per la pubblicazione nel sito istituzionale (immediatamente avvenuta) la relazione prevista dalla Delibera ANAC n. 148 del 03 dicembre 2014 (Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità).

## 6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Il primo momento operativo di attuazione è stato quello della formazione del personale, ed ha preso avvio dai vertici della struttura, attivando una logica di progressiva divulgazione “a cascata” dei contenuti. Si è quindi tenuta una serie di interventi formativi di cui sono stati destinatari tutti i Dirigenti camerali; partendo dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la formazione ha riguardato tutte le posizioni di vertice, dal Segretario Generale alle Posizioni Organizzative e al personale dei settori più esposti (in particolare il Provveditorato, considerato che le funzioni svolte fanno presumere un maggior livello di esposizione a situazioni a rischio). I momenti formativi più importanti sono stati svolti nell’anno 2013 e segnalati nel precedente Piano. Nel corso del 2014 la formazione è proseguita per quanto riguarda il personale dell’area destinata agli acquisti e più in generale nell’area amministrativo-contabile (Provveditorato e Ragioneria). Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha partecipato a un percorso formativo organizzato unitamente alle altre 4 Camere Liguri sul tema della realizzazione di indicatori automatici di rilevazione delle procedure anomale; sul tema è in corso un approfondimento da parte di Infocamere, che dovrebbe portare alla realizzazione di cruscotti o altre forme di “allerta” sfruttando il patrimonio di dati e flussi informatizzati già gestiti da Infocamere stessa. Va segnalato che nel corso del 2014 il Responsabile della prevenzione della corruzione, già dirigente dell’area di regolazione del mercato, ha assunto anche il ruolo di Conservatore del Registro Imprese, ruolo che se da una parte consente in ipotesi un più diretto controllo delle attività anagrafiche e abilitative, dall’altro ha comportato variazioni nelle attività programmate, in attesa di una più efficace riorganizzazione delle attività: ammesso che questa sia possibile in un panorama di risorse sempre più scarse e di totale assenza di turn – over dei dipendenti. Dipendenti cui si riferisce il paragrafo conclusivo del programma.

## 7. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

L’art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001 dispone che ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione (o organismo analogo) un proprio codice di comportamento, che vada a integrare e specificare il più generale codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (di cui al comma 1 del decreto stesso).

Il Codice generale di comportamento riferito a tutte le Pubbliche Amministrazioni è contenuto nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Successivamente la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (in allora definita CIVIT, ora ANAC), al fine dell’adozione da parte di ogni singola amministrazione di un proprio Codice, ha dettato le linee guida per singoli settori o tipologie di amministrazione. In tale occasione Civit/ANAC ha ribadito che, a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, il regolamento n. 62/2013 trova applicazione in via integrale in ogni amministrazione inclusa nel relativo ambito soggettivo di applicazione.

Date queste premesse, la Camera di commercio di Genova ha approvato in data 27 Gennaio 2014 un proprio Codice di comportamento dei dipendenti, costruito anche grazie agli spunti forniti dall'impianto generale proposto da Unioncamere nazionale, che era stato a sua volta realizzato tenendo conto delle specificità del sistema camerale. La tecnica di redazione utilizzata prevede che il Codice di ciascuna Camera di commercio vada a integrare il Codice generale dei dipendenti pubblici – che quindi non sostituisce ma al quale si affianca – facendo ricorso in alcuni passaggi alla modalità del rinvio e dell'integrazione di specifiche norme del Codice generale.

Il testo è stato sottoposto alla procedura pubblica di consultazione, disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente mediante avviso idoneo a permettere alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, agli Ordini professionali e alle Associazioni imprenditoriali, ai portatori degli interessi diffusi, alle imprese, ai cittadini e, in generale, e a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di far pervenire eventuali proposte ed osservazioni alla bozza di Codice. A seguito delle osservazioni, la bozza stessa è stata rivista in alcuni passaggi e successivamente sottoposta all'esame del Nucleo di valutazione (in allora in carica). Alcune variazioni sono state introdotte anche a seguito di puntuali osservazioni del Nucleo, per cui compiuta la procedura preliminare all'adozione, la Giunta ha adottato il testo che non viene qui riprodotto nella sua integrità, in quanto è disponibile - per la consultazione diretta e completa - nel sito camerale al link:

[http://www.ge.camcom.gov.it/IT/Page/t01/view\\_html?idp=1170](http://www.ge.camcom.gov.it/IT/Page/t01/view_html?idp=1170)